## "\*\*24 ORE

Dir. Resp.: Roberto Napoletano Tiratura: 382.032 Diffusione: 211.650 Lettori: 879.000 Edizione del: 02/09/16 Estratto da pag.: 12 Foglio: 1/1

Management. Nel 2016 terzo anno di ricavi in aumento: il fatturato a 3,5 miliardi

## La consulenza oltre la crisi Dal 2008 crescita del 17,6%

## Andrea Biondi

Devono solo sperare che il trend continui e non si fermi, le società di consulenza manageriale che operano in Italia. Il fatturato complessivo del settore, pari a 3,5 miliardi di euro (poco più dello 0,2% del Pil), nel 2015 è infatti aumentato del 6,9%, accelerando rispetto alla crescita registrata nel 2014 (+5,7%). Anche per il 2016 la crescita dovrebbe essere analoga e abbastanza distribuita fra tutte le classi dimensionali. Edal 2008 la crescita èstata del 17,6 per cento.

Sono dati positivi e indicativi di una ripresa quelli dell'Osservatorio sul Management Consulting in Italia, realizzato con l'Università di Roma Tor Vergata da Confindustria Assoconsult, l'associazione che racchiude le società di consulenza di management (Deloitte, Kpmg, Pwc, Bip, Arthur D Little, solo per citarne alcune).

Un settore, quello della consulenza, fattoda circa 20 mila società nel 2015 (+5% rispetto al 2014) di cui l'85% con meno di 3 addetti. A fronte di una grande pluralità di soggetti il livello di concentrazione è comunque in crescita: le 35 società maggiori rappresentano il 50% del mercato. Per le società più grandi la crescita del business nel 2015 è statadel 9,9% maanche le micro rivedono, dopo anni di crisi, il segnopositivo (+2,9%). Interessanti quest'anno appaiono anche i dati sull'occupazione (37mila gli addetti totali). «Nel 2015 - si legge fra i risultati dell'Osservatorio - Il Jobs Act ha portato alla crescita dei contratti a tempo indeterminato che sono stati pari al 14,4% dell'occupazione professional. L'impatto è stato particolarmente forte nelle grandi».

«Lo scenario italiano degli ultimi anni, con un Paese che tenta di riprendersi e uscire da una crisi economica che ha segnato profondamente tutti – spiega Carlo Maria Capé, Presidente Confindustria Assoconsult – è caratterizzato oggi più che mai

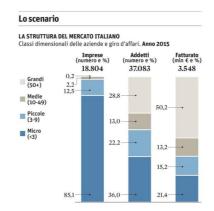
dal desiderio di innovazione e aggiornamento che fa da comune denominatore per le aziende in maniera trasversale a tutti i comparti. Io credo sia per questo che il nostro settore, per il secondo anno consecutivo, ha dato segnali di ripresa».

Alla consulenza di management, secondo Capè, «si rivolgono diverse tipologie di aziende reduci dagli anni di crisi alle spalle e la richiesta principale è la stessa per molti dei nostri clienti: una nuova visione strategica che aiuti a investire meglio nell'immediato futuro, evitando di restare indietro ora che spazi per una ripresa si scorgono all'orizzonte».

La crisi ha modificato la struttura di questa industry, portando a una selezione degli operatori più piccoli e alla conquista di quote importanti del mercato da parte dei grandi player. I dati dell'Osservatorio, come detto, mettono però in evidenza come sia state tutte le classi dimensionali a giovarsi di questa "età dell'oro" della consulenza di management, o meglio di quella che se continuasse con questo ritmo potrebbe configurarsi come un'età dell'oro.

In questo quadro Assoconsult ha anche commissionato a Doxa un'indagine sulla domanda di consulenza di management da parte delle Pmi italiane. Il 93% del campione ha dichiarato di aver risentito della crisi economico-finanziaria iniziata nel2008eil67%hadettodiaverne risentito abbastanza. Per le aziende la consulenza manageriale in molti casi si è trasformata in un'ancora. Almeno a vedere i risultati dell'indagine Doxa (svolta su imprese con fatturato compreso fra 5 e 200 milioni ci euro) il 76% delle aziende che hanno usufruito di servizi di consulenza negli ultimi 2 anni hanno dichiarato di avere avuto un'esperienza molto o abbastanza positiva.

I risultati migliori per i grandi gruppi ma salgono anche le piccole società







Il presente documento è ad uso esclusivo del committente

Peso: 22%